

cessità ineluttabile, la frazione di Comune, che deve scegliere per il Consiglio comunale i propri consiglieri, nominati a termine dell'articolo 62, è già divisa in sezioni, si avrà il risultato che è completamente superflua la proposta che faceva l'onorevole Lazzaro.

Lazzaro. No! Non è divisa! È in errore! Domando di parlare.

Curioni. Mi lasci finire, ed io avrò, con una interruzione ultronea, servito ad illuminare una questione forse altrettanto ultronea.

Dunque, se questo è già scritto nelle disposizioni attuali, e se a quelle che sono disposizioni attuali noi non deroghiamo implicitamente o esplicitamente io trovo che è perfettamente inutile l'introdurre una disposizione speciale.

Se poi, con questa disposizione, che mi pare abbracci la materia generale, noi veniamo ad eliminare, per avventura, le disposizioni di legge che ho accennato, io troverei necessario d'introdurre una disposizione speciale nella legge.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Brunialti.

Brunialti. Risponderà il relatore all'onorevole Lazzaro. Ma io vorrei richiamare l'attenzione della Camera sopra un pericolo a cui andiamo incontro con la creazione di molteplici sezioni elettorali.

Sebbene l'articolo, che abbiamo davanti, non distingua fra elezioni politiche ed elezioni amministrative, questa distinzione ha luogo nella pratica.

È evidente che, quando si tratta di elezioni amministrative, qualunque sia il numero degli elettori che il Comune ha, votano nel Comune stesso; anche se ha meno di 50 elettori, anche se ne ha 30; se il Comune non ha che 15 eleggibili, tutti gli eleggibili costituiscono il Consiglio comunale.

Ma, nelle elezioni politiche, io non vorrei che si frazionassero troppo le sezioni, e non lo vorrei per delle ragioni, che non espongo per non tediare troppo la Camera. Mi basti ricordare che la tendenza di tutti i popoli più liberi, soprattutto in seguito al grande sviluppo delle comunicazioni, è quella di riunire più che è possibile gli elettori nell'atto della votazione, non di frazionarli.

Infatti, nell'Inghilterra, negli Stati Uniti d'America, nel Belgio, dappertutto, si cerca che, nelle elezioni politiche, gli elettori ac-

corrano in gran numero ad un centro, perchè è evidente che, nelle elezioni politiche, bisogna sottrarre quanto più è possibile gli elettori all'idea del piccolo campanile, dove sono due o tre caporioni, che dominano gli elettori. Quando gli elettori non arrivano a 50, in mano di chi credete che siano? In mano di un proprietario o del parroco.

È bene dunque che questi elettori, che sono in così piccolo numero, vadano in un Comune vicino, scambino le loro idee con altri elettori, le allarghino e sappiano come devono concorrere all'elezione del deputato.

Aggiungo un'altra considerazione. Se frazioniamo troppo le Sezioni, nelle elezioni politiche abbiamo il gravissimo inconveniente di non poter formare i seggi. Perciò la Commissione vi ha proposto di elevare fino a 600 elettori il massimo di ciascuna Sezione, per render più facile la sorveglianza e più agevole anche la formazione dei seggi, che in una frazione di meno che 50 elettori sarebbe pressochè impossibile.

Io dunque spero che la Commissione, pure accettando la proposta relativa all'appello nel caso in cui la Sezione non si voglia costituire, insisterà su questo minimo di 50 elettori, che, per me, è un'assoluta necessità e fino al quale non si deve discendere se non quando le condizioni di viabilità assolutamente lo esigono.

Presidente. Onorevole relatore, vi è dunque un emendamento dell'onorevole Castorina ed altri deputati. Esso è così concepito: al secondo capoverso si sostituirebbe questa dicitura:

« Le frazioni che contano non meno di 50 elettori hanno diritto ad una Sezione propria.

« Castorina, Fili-Astolfone, Leali, Chindamo, Piccolo-Cupani, Martini Giovanni, Bufardecchi, Gatti-Casazza, Cavalieri, Lo Re Nicola, Bertollo, Lazzaro. »

Sarebbe soppresso il terzo capoverso.

Ha facoltà di parlare per dichiarare se lo accetta.

Grippo, relatore. Devo osservare prima di tutto che l'obbligatorietà di istituire queste sezioni è pericolosa per gli inconvenienti già denunziati, o per lo meno la proposta potrebbe essere accettata mantenendo però sempre quel primo inciso, tenendo cioè conto delle condizioni speciali di lontananza o di